



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente
Avv. Prof. Guido Alpa

Roma, 30 ottobre 2009

N. 27-C-2009

Ill.mi Signori Avvocati

via e-mail

PRESIDENTI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

e, per conoscenza :

**- COMPONENTI IL
CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE**

L O R O S E D I

OGGETTO: "LIBRO BIANCO AVVOCATURA"
- questionario di indagine conoscitiva

Cari Presidenti e Cari Amici,

Per il 25 Novembre p.v. il Consiglio Superiore della Magistratura ha convocato un'importante assise di lavoro sui Consigli Giudiziari, come da delibera che per opportuna conoscenza Vi allego.

Intenzione del Consiglio Nazionale Forense è predisporre un "libro bianco" che raccolga osservazioni e proposte dell'Avvocatura.

Vi pregherei pertanto, voler restituire l'unito questionario entro e non oltre il 10 Novembre p.v., debitamente compilato al seguente indirizzo e-mail:
webmaster@consigionazionaleforense.it

RingraziandoVi sempre per la preziosa collaborazione, Vi invio i miei più cordiali saluti.

II PRESIDENTE
Avv. Prof. Guido Alpa

Allegati: n. 2

1) delibera CSM del 22 ottobre 2009

2) Questionario da restituire con le modalità di cui sopra

CNF/eg

PLENUM 22 OTTOBRE 2009 – RISOLUZIONI SESTA COMMISSIONE

- 1) - Delibera del Comitato di Presidenza in data 28 settembre 2009 con la quale si autorizza l'apertura di una pratica, su richiesta della Sesta Commissione, avente ad oggetto: "Ricognizione sulle modalità e funzionamento dei nuovi Consigli Giudiziari, anche nella prospettiva di decentramento da attuare con normativa consiliare o attraverso proposta al Ministro ai sensi dell'art. 10, co. 2, L. 195/58".

(Fasc. 30/RI/2009)

Il Consiglio Superiore della Magistratura, lo scorso 18 marzo 2009, ha approvato su proposta della VI Commissione Referente la risoluzione di indirizzo in tema di funzionamento dei Consigli giudiziari. All'esito dell'entrata in vigore della riforma dell'ordinamento giudiziario e, segnatamente, del D.Lgs. 27 gennaio 2006, n. 25, il C.S.M. ha ritenuto opportuno verificare quale fosse la posizione degli organi collegiali decentrati nel sistema di governo autonomo, alla luce delle significative innovazioni introdotte dal legislatore in attuazione della delega dettata dall'art. 1, comma 1, L. 25 luglio 2005, n. 150. La configurazione dei Consigli giudiziari come collegi imperfetti, l'inserimento della componente non togata, la previsione della Sezione per i giudici di pace, l'introduzione del Consiglio direttivo presso la Corte di Cassazione costituiscono novità inedite nell'ambito del quadro ordinamentale, le quali consentono di affermare, sul piano funzionale, che i Consigli giudiziari riformati potranno offrire al Consiglio Superiore, nell'ambito della compartecipazione nell'esercizio dell'amministrazione della giurisdizione, un contributo di conoscenza sulle diverse realtà locali sempre più analitico e conferente. È indubbio che la riforma abbia contribuito a delineare con maggiore precisione il ruolo dei Consigli giudiziari, rafforzandone la posizione all'interno del sistema dell'autogoverno attraverso il riconoscimento ad essi di funzioni loro proprie (si pensi, a titolo meramente esemplificativo, al potere di vigilanza di cui all'art. 15, comma 1 lett. d) D.Lgs. 25/2006). In tale prospettiva, il C.S.M., nel procedere alla necessaria novellazione della normazione secondaria disciplinante gli aspetti più rilevanti della carriera in magistratura, ha ulteriormente ampliato il ruolo dei Consigli giudiziari, i quali svolgono un'attività valutativa imprescindibile nell'ambito sia delle valutazioni di professionalità sia dei procedimenti tabellari.

Il radicamento nella realtà giudiziaria presso la quale operano consente loro, infatti, di fornire al Consiglio Superiore indispensabili elementi di conoscenza - effettivi e reali - dei quali diversamente l'Organo di autogoverno non potrebbe disporre, in modo tale da garantire il corretto esercizio da parte del C.S.M. dei poteri e delle funzioni ad esso attribuiti dalla Carta Costituzionale.

In linea di ideale continuità con quanto dal Consiglio Superiore affermato nella già citata risoluzione del 18 marzo 2009 ed, ancor prima, nella risoluzione sul decentramento del 20 ottobre 1999, si configura come obiettivo non più procrastinabile l'individuazione di settori ordinamentali nei quali valorizzare l'attività consultiva e valutativa dei Consigli giudiziari.

A tale scopo appare, dunque, quanto mai necessario confrontarsi con i Consigli giudiziari, in modo da recepire da essi stessi indicazioni in ordine alle possibili prospettive di intervento in sede sia di normazione secondaria sia di proposta di modifiche legislative.

Il confronto con i Consigli giudiziari e con il Consiglio direttivo, per essere realmente produttivo, deve muovere dalla verifica delle modalità con le quali essi hanno proceduto all'interpretazione ed all'applicazione delle circolari consiliari con specifico riguardo alle competenze loro attribuite. Di conseguenza si palesa opportuno che ciascun Consiglio giudiziario proceda alla redazione di una sintetica relazione, nella quale sia dato conto dell'attività svolta, con particolare attenzione alle eventuali disposizioni regolamentate adottate ovvero alle prassi comunque seguite in tema di: a) vigilanza sugli uffici giudiziari, b) valutazione di professionalità, c) incompatibilità ex artt. 18 e 19 O.G., d) procedimenti tabellari.

Nella relazione di sintesi dovrà, quindi, essere effettuato un bilancio complessivo dell'attività realizzata, con indicazione dell'entità del lavoro svolto nei predetti settori, avendo cura di porre in evidenza sia le eventuali criticità di gestione emerse sia le possibili linee di intervento al fine di potenziare e di rendere più proficua la funzione dei Consigli giudiziari. Affinché il Consiglio

Superiore possa acquisire dati conoscitivi ed esperienziali, utili per l'individuazione partecipata delle suddette prospettive di intervento, appare pertanto necessario convocare i componenti dei Consigli giudiziari e del Consiglio direttivo presso la Corte di Cassazione, per il giorno 25 novembre dalle ore 10.30 alle ore 17.00 presso la sala Conferenze del Consiglio Superiore della Magistratura. Al fine di assicurare una partecipazione che, tenendo conto della diversa composizione in ragione della consistenza numerica dei magistrati del distretto, sia rappresentativa di tutte le componenti del Consiglio Direttivo e dei Consigli Giudiziari (membri di diritto, togati, laici), sono invitati a partecipare all'incontro:

- il Primo Presidente della Corte di Cassazione e il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, un componente togato e un componente laico designati dal Consiglio Direttivo;
- i Presidenti di Corte di Appello, in qualità di Presidenti dei Consigli Giudiziari;
- un componente togato e un componente laico, designati dai Consigli Giudiziari;
- per i Consigli Giudiziari dei distretti con un numero di magistrati superiore a 600 (Milano, Roma, Napoli), tre componenti togati e un componente laico, designati dai Consigli Giudiziari.

Tutto ciò premesso

delibera

- di autorizzare la realizzazione presso la sede consiliare - Sala Conferenze - dell'incontro con i componenti dei Consigli giudiziari e del Consiglio direttivo presso la Corte di Cassazione nelle forme sopraindicate;

- di approvare l'allegato preventivo di spesa (All. A).

All. A Sesta Commissione Consiglio superiore della magistratura PREVENTIVO DI SPESA Roma 25 novembre 2009 - Sala conferenze del CSM - **CAPITOLO 34** Spese di viaggio: € 200,00 per 85 persone € 17.000,00 Altre spese: colazione rinforzata del 25 novembre 2009 (€ 13,00 + IVA 10% ciascuno per 100 persone) € 1.300,00 Spese varie (in misura del 7%) € 1.281,00 **TOTALE generale € 19.581,00** La spesa sopra indicata è prevista nel bilancio di previsione per l'anno 2009 e vi è copertura.». 4